

Spesa Pa Contratti al setaccio piano di risparmi da 7 miliardi

► Incrocio di quattro banche dati di Anac e Tesoro per scovare chi spende troppo

► Casalino (Consip): una norma per obbligare gli enti locali a programmare i loro acquisti

L'OPERAZIONE

ROMA La lettera a firma congiunta inviata a sindaci e governatori dal commissario alla spending review Carlo Cottarelli e dal super-commissario anticorruzione Raffaele Cantone per segnalare gli sprechi negli acquisti è stata solo «l'antipasto». Nei prossimi mesi tutti i contratti siglati da Comuni, Regioni, Asl e da tutte le altre articolazioni della macchina pubblica, saranno messi al setaccio attraverso l'incrocio di quattro banche dati: quella dell'Authority di vigilanza sui contratti (oggi Anac), quella della Consip, la società per la razionalizzazione della spesa, il Siope e il Sicoget, che sono due database gestiti dalla Ragioneria dello Stato e registrano tutti i giorni ogni spesa pubblica. Chiunque sarà pescato a pagare un bene o un servizio più della Consip (il decreto sui benchmark è stato appena pubblicato) o ad un prezzo più alto di quello di riferimento che sarà presto stabilito dall'Anac, sarà costretto a rinegoziare il contratto e ad adeguarlo ai prezzi di riferimento. Il governo va avanti sulla strada della spending review, dalla quale conta di ricavare nel 2015 fino a 7 miliardi di euro attraverso risparmi ed efficienze. Un obiettivo possibile? «Certo», spiega a *Il Messaggero* Domenico Casalino, amministratore delegato della Consip, «ma ad alcune condizioni». Quali è presto detto,

«Si dovrebbe introdurre una norma», dice Casalino, «che obblighi tutti gli enti ad effettuare una programmazione annua dei loro fabbisogni di acquisto di beni e servizi».

LE PROSSIME TAPPE

Uno dei principali problemi che si frappono alla razionalizzazione della spesa sono le continue proroghe ai contratti in essere. «Spesso sindaci e assessori», spiega Casalino, «vengono informati che un contratto sta per andare a scadenza solo pochi giorni prima che questo accada, e a quel punto l'unica strada resta la proroga». Una programmazione annuale con un piano delle gare da fare, insomma, permetterebbe di superare questo ostacolo. La seconda condizione è che «si parta subito con la riduzione delle centrali d'acquisto». Matteo Renzi ha preso l'impegno a ridurle da 32 mila a sole 35. La norma che prevedeva il taglio, tuttavia, è slittata al 2015. «Bisogna recuperare il tempo perduto», aggiunge Casalino, «il cronoprogramma prevedeva per quest'anno la riduzione

delle centrali d'acquisto, per il prossimo la messa a bando delle gare e per il 2016 i risparmi». La montagna della spesa per beni e servizi (132 miliardi) è ancora alta, ma la scalata è cominciata. La Consip presidia 40 miliardi di questa spesa con 16 miliardi di gare in corso. Alla fine dell'anno riuscirà a garantire 5 miliardi di retti di risparmi, che salgono a 8 miliardi se si considerano le altre efficienze (ogni gara in meno che viene bandita da un Comune o da una Regione lo Stato risparmia tra 50 e 500 mila euro). Intanto ieri sulla spending review è intervenuto anche il commissario Cottarelli. «Stiamo lavorando», ha

detto ascoltato in audizione al Senato, per inserire in legge di Stabilità «una proposta organica di riordino delle partecipate locali». Del pacchetto delle sue proposte ancora non è certo cosa sarà inserito: la scelta, ha sottolineato, «spetta alla politica». Nel suo dossier il commissario aveva stimato risparmi possibili per 500 milioni di euro il primo anno e di 2-3 miliardi a regime nel triennio. Cottarelli ha anche proposto di mettere un limite di nove anni agli incarichi dei manager pubblici per evitare che si consolidino posizioni.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cifre di spesa pubblica

In miliardi di euro

| | |
|--|------|
| Farmaceutica convenzionata | 9,6 |
| Altra assistenza convenzionata e accreditata | 8,6 |
| Medicina generale convenzionata | 6,4 |
| Ospedaliera accreditata | 6,2 |
| Specialistica convenzionata e accreditata | 4,5 |
| Altro Sanità | 3,9 |
| Altro (non Sanità) | 4,2 |
| Energia | 9,2 |
| Sistemi informativi | 2,3 |
| Beni e servizi agli immobili | 7,4 |
| Sanità | 13,0 |
| Telecomunicazioni | 2,6 |
| Autoveicoli | 0,5 |
| Alimenti, ristorazione e buoni pasto | 3,4 |
| Servizi postali e assicurativi | 2,2 |
| Altri beni e servizi | 1,7 |

Fonte: stime Consip su dati Istat relativi al 2012



centimetri

**COTTARELLI:
 NELLA LEGGE DI STABILITÀ
 IL PIANO PER IL TAGLIO
 DELLE 8 MILA
 SOCIETÀ PARTECIPATE
 DI COMUNI E REGIONI**